



Cultura - Roma, i capolavori dell'arte russa al Vaticano

Roma - 14 feb 2019 (Prima Pagina News) Il Braccio di Carlo Magno, capolavoro assoluto del grande genio del Barocco Gian Lorenzo Bernini, ospita una cospicua raccolta di prestigiose opere mai uscite dalle collezioni russe.

Il Braccio di Carlo Magno, capolavoro assoluto del grande genio del Barocco Gian Lorenzo Bernini, ospita una cospicua raccolta di prestigiose opere mai uscite dalle collezioni russe. Si tratta di 54 capolavori dei più grandi interpreti della pittura russa da Dionysius a Malevich, inseriti all'interno di un percorso espositivo semplice ed elegante, che segue la maestosa architettura del Berniniana, all'interno della quale vengono affiancate icone antichissime e dipinti realisti del XIX secolo, che dialogano tra loro in base ad analogie inattese, ma evidenti. La mostra, infatti, non segue un principio cronologico, ma percorre trasversalmente l'arte figurativa russa dal XV al XIX secolo. La visita guidata prenderà in considerazione la storia della Piazza di San Pietro realizzata da Gian Lorenzo Bernini, sotto Alessandro VII, tra il 1657 ed il 1667 e gli aspetti più segreti del cosiddetto "Braccio di Carlo Magno", anch'esso del Bernini, così chiamato poichè va ad innestarsi nella parte terminale dell'ampio portico basilicale dove è presente una grande statua equestre dell'imperatore cristiano incoronato proprio in S. Pietro la notte di Natale dell'anno 800. Analizzeremo le opere più famose della pittura russa come il "Quadrato nero" di Malevic, del 1929, il "Giudizio Universale" del XVI secolo; così come il "Bagno del cavallo rosso", opera del 1912 di Vodkin, e il " S. Giorgio e il drago" del XVI secolo. Tutto ciò può essere considerato un vero e proprio dialogo tra sacro e profano.

di Luca Di Piazza Giovedì 14 Febbraio 2019